

pubblici non si è mancato d'insistere ripetutamente presso la società esercente, perchè volesse cercare di migliorare gli orari per renderli più rispondenti ai giusti desideri delle popolazioni. Sono però dolente di dover dire che fino ad ora le nostre premure sono riuscite tutte vane. Non per questo però ci sentiamo scoraggiati e posso assicurare l'onorevole Caldesi che ora abbiamo rinnovato i nostri tentativi e stiamo, come suol dirsi, sparando le ultime cartucce; dirò anzi all'onorevole Caldesi che siamo arrivati a tal punto da essere costretti forse ad applicare l'articolo 24 del Capitolato di esercizio della Rete Adriatica il quale suona così:

« Il Governo potrà, in casi speciali e per servizi locali, richiedere che a qualche treno-merci siano aggiunte carrozze per uso dei viaggiatori. »

Dopo aver tentato tutti gli altri mezzi, esperimentaremo anche questo, e non mi sorprenderebbe che la Società esercente, come altre volte ha fatto, dichiarasse che è pronta a fare il servizio viaggiatori con i treni merci, ma che però non risponde della sicurezza dei viaggiatori stessi. Noi non tralascieremo alcun mezzo per contentare il pubblico e ciò tanto più, perchè la linea Firenze-Faenza dovrebbe servire come sussidiaria alla linea Porrettana per rendere più agevole il servizio su tale linea che è aggravatissima. Per quante insistenze si siano fatte, la Società risponde sempre, che essa compie il proprio dovere con le tre coppie di treni che percorrono giornalmente la linea e che non intende di assumere qualsiasi aumento di oneri.

Posso anche dire all'onorevole Caldesi che l'anno decorso ho sostenuto io stesso una discussione abbastanza lunga con i rappresentanti della Società esercente, i quali si rifiutavano di assumere oneri nuovi; io allora ho fatto ridurre in cifre dai miei funzionari il quantitativo dell'onere, a cui la Società avrebbe dovuto andare incontro ed è risultato che questo onere si sarebbe ridotto a 34 lire! E tuttavia la Società ha durato sei mesi a fare le più vive opposizioni per attuare una corsetta tra Marradi e Firenze!

Dopo quanto io ho detto, l'onorevole interrogante comprenderà facilmente che da parte dell'amministrazione dei lavori pubblici nessun mezzo è rimasto intentato, ma pur troppo i risultati sono stati tutt'altro che felici. Speriamo che in avvenire la So-

cietà esercente venga a più miti consigli e possa così soddisfare alle giuste esigenze delle popolazioni, che l'onorevole Caldesi rappresenta con tanto amore.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Caldesi, interrogante, per dichiarare se sia o no soddisfatto.

Caldesi. Mi duole di ritornare sopra questo argomento del miglioramento delle comunicazioni sulla linea Faenza-Firenze; ma siccome dopo molte promesse finalmente l'anno scorso si ottenne una certa variazione negli orari che, come appare da una lettera che ebbi dall'onorevole sotto-segretario di Stato, doveva essere una fortuna per le popolazioni che abitano la Valle del Lamone, mentre in pratica si vide poi che questo cambiamento peggiorava anzi le condizioni del servizio ferroviario per le popolazioni del versante romagnolo; così ho dovuto ritornare sull'argomento. Ma non intendo di annoiare la Camera con lo svolgimento di tutte le ragioni che ci sarebbero per provare, come l'orario attuale sia, per noi almeno, molto peggiore di quello che esisteva l'anno scorso, e renda assolutamente inservibile la ferrovia per tutti i comuni della Valle del Lamone. Basta dire che il primo treno della linea Faenza-Firenze arriva alla stazione di Faenza alle 10.25, cioè quando sono partiti tutti gli altri treni per Ancona, per Ravenna e per Bologna, sicchè questi abitanti, che hanno pure sette stazioni sulla linea e hanno fatto grandi spese per le strade di accesso alle medesime, non possono più andare in un giorno al capoluogo della Provincia, nè a Bologna, e debbono servirsi, per venire al mercato, del somarello, come nei bei tempi antichi.

Il Consiglio provinciale di Ravenna (qui presso a me c'è il suo presidente che mi approva ed io lo ringrazio) ha votato un ordine del giorno, motivato sull'argomento, ordine del giorno che è già noto al Ministero. Io non intendo di leggerlo e nemmeno di riassumerlo, ma mi basta di avere di nuovo richiamata l'attenzione del Governo sulle tristi condizioni fatte alle nostre popolazioni, tanto più offensive dei nostri sentimenti, chè si vede dalla parte della Toscana le cose andare ben diversamente.

Da Borgo San Lorenzo si può andare a Firenze anche due volte al giorno, mentre dalla parte della Romagna non si può andare al capoluogo della Provincia se non si impiegano due giornate. Questo natural-